

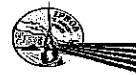


Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Professionale  
Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera

" E. Mattei "

VIESTE (FG)



Erasmus+

RE-NA-I-A



Loc. Macchia di Mauro - 71019 Vieste (FG) - Tel. 0884 708428 - Fax 0884 702288 - C.M. FGRH010002  
C.F. 83002560718 COD. UNIV. UFU1P1 C/C 13704713 e-mail: fgrh010002@istruzione.it  
sito web: www.ipssarvieste.edu.it posta certificata: fgrh010002@pec.istruzione.it

**Oggetto: Atto di indirizzo del Dirigente scolastico per la predisposizione e l'aggiornamento del piano triennale dell'offerta formativa – aa.ss. 2025 - 2028**

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

**VISTA** la Legge n.59 del 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;

**VISTO** il DPR275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;

**VISTO** il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;

**VISTA** la Legge n.107 del 13 luglio 2015 e s.m.i.;

**PRESO ATTO** che l'art.1 della L.107/2015, ai commi 12-17, prevede quanto segue:

- le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di Ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
- il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MI;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- il Piano può essere rivisto annualmente entro Ottobre;
- tenuto conto che la nota MIM 39343 del 27-09-2024 ad oggetto: "*Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa)*", alla pag. 3 ultimo paragrafo comma 1 recita: "*Ai sensi dell'articolo 1, comma 12, della legge 13 luglio 2015, n. 107, il PTOF è rivedibile annualmente entro il mese di ottobre, termine ordinario che negli ultimi anni scolastici è stato prolungato fino all'inizio della fase delle iscrizioni, vista la funzione del documento quale principale strumento di comunicazione tra la scuola e la famiglia e di presentazione dell'offerta formativa.*";

**VISTO** il R.A.V.;

**VISTO** il vigente PTOF;

### CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;

- la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguglianze socio culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

**VALUTATE** prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione di Istituto;

**VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti;

**TENUTO CONTO** del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;

**TENUTO CONTO** di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM;

### **EMANA**

ai sensi dell'art.3 del D.P.R. n.275/1999, così come sostituito dall'art.1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente **ATTO DI INDIRIZZO** al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione. Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico - didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma - nel contempo - la caratterizzano e la distinguono.

### **PRECISA**

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte di studenti e studentesse, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti

articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito di studenti e studentesse.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

3. Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

- a) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: 1) competenza alfabetica funzionale; 2) competenza multi linguistica; 3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; 4) competenza digitale; 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; 6) competenza in materia di cittadinanza; 7) competenza imprenditoriale; 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.
- b) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.

4. L'educazione alla cittadinanza attiva mirerà a far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.

5. L'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento favorirà un Curricolo fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione delle competenze formali, non formali ed informali di ogni studente e del merito di studenti e studentesse.

6. La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. L'elaborazione dei Patti Formativi Individuali dovranno essere articolati facendo riferimento alle specificità dei singoli studenti e dovranno promuovere un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

Si terrà conto, in particolare, delle seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere;
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- d) Potenziamento delle competenze comunicative;
- e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita

sano;

- f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace e la valorizzazione del diritto alla salute e dell'educazione ambientale;
- g) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti i docenti;
- h) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- i) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica;
- l) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi;
- m) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza e la condivisione didattica.

### **OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO, ESITI DEGLI STUDENTI**

- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse;
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento all' realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita;
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance di studenti e studentesse;
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Favorire una frequenza più costante delle attività didattiche; Contrasto al fenomeno della dispersione scolastica e a qualsivoglia forma di razzismo e prevaricazione, nonché di ogni forma di bullismo, anche informatico. Incremento delle competenze nelle lingue straniere anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne;
- Potenziamento delle competenze informatiche.

### **STRUMENTI, PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO, PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI**

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza, nonché correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove).
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere conclusione d'anno.
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica (disseminazione di best practices), in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
- Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti. Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento. Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

## **COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA**

- Realizzazione di un curricolo per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi.
- Progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza.
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

## **COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI**

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune.

## **CONTINUITA' E ORIENTAMENTO**

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti dei diversi corsi al fine di favorire un avvicinamento di studenti e studentesse allo step successivo del proprio percorso scolastico.
- Raccordo curricolare tra i diversi corsi offerti scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

## **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITA'**


- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

**IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA DOVRA', PERTANTO, INCLUDERE:**

- l'offerta formativa;
- il curricolo verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti della Scuola e del Convitto annesso;
- le iniziative di formazione per gli studenti;
- l'attività formativa per il Personale Docente, Educativo e ATA ( Legge n.107/15 comma 12);
- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione); i percorsi formativeiniziativeirettiall'orientamentoedallavalorizzazioneedel merito scolasticoedeitalenti;
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale

**Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:**

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offertaformativa;
- il fabbisogno degli ATA;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la Rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

  
Il Dirigente Scolastico  
Damiano Francesco IOCOLO  
(firma a mezzo stampa art. 3 comma 2 D-Lgs 39/1993)

Approvazione Collegio docenti del \_\_\_\_\_ verb. nr. \_\_\_\_\_ delibera nr. \_\_\_\_\_

Approvazione Consiglio d'Istituto del \_\_\_\_\_ verb. nr. \_\_\_\_\_ delibera nr- \_\_\_\_\_